

«L'ideologia gender distrugge la famiglia»

Vaticano L'affondo della Congregazione per l'educazione cattolica
È sbagliato crescere i bambini negando le differenze tra uomo e donna

La rabbia dei gay

«Così nelle scuole cattoliche
si incita alla discriminazione»

Valeria Di Corrado
v.dicorrado@iltempo.it

■ «Siamo di fronte a una vera e propria emergenza educativa, in particolare per quanto riguarda i temi dell'affettività e della sessualità». A due giorni dalle manifestazioni che si sono svolte in tutta Italia per il «Gay pride», arriva l'affondo della Congregazione per l'Educazione cattolica che, nel documento «Maschio e femmina li creò - per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione», si mostra critica nei confronti di «un'ideologia, genericamente chiamata gender, che nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna, prospetta una società senza differenze di sesso e svuota la base antropologica della famiglia». «Il clima culturale del nostro tempo - si legge nel documento - ha certamente contribuito a destrutturare la famiglia». Fermo restando il rispetto di ogni persona, affinché nessuno «possa diventare oggetto di bullismo, violenze, insulti e discriminazioni ingiuste», secondo la Congregazione per l'Educazione cattolica: «Uno Stato democratico non può ridurre la proposta educativa a un pensiero unico, specialmente in una materia così delicata che tocca la visione fondamentale della natura umana e il diritto naturale da parte dei genitori di una libera scelta educativa».

«Riteniamo che il testo sia quanto di più netto ed inequivocabile sia mai stato prodotto dalla Santa Sede - ha commentato Massimo Gandolfini del "Family Day" - Viene infatti

denunciato il tentativo di introdurre progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla differenza biologica fra maschio e femmina». «Sono anni che il magistero dei papi, da san Giovanni Paolo a Benedetto, fino a Francesco - ha chiosato il senatore Simone Pillon, vicepresidente della commissione parlamentare per l'Infanzia - riserva parole durissime all'ideologia gender, autentico esperimento sociale mutuato dalle università nordamericane per indottrinare i bambini fin dalla più tenera età, eliminando ogni identità sessuale e costringendoli a scegliere tra decine di generi diversi. Con la scusa della lotta al bullismo e all'omofobia alcune realtà collegate alle lobby gay veicolano, spesso all'insaputa dei genitori, contenuti inaccettabili, finalizzati alla sessualizzazione precoce e alla confusione dell'identità dei bambini. Il ministro Bussetti, con la nota del 20 novembre 2018 ha introdotto l'obbligo del consenso informato, ponendo un significativo argine alle strumentalizzazioni». Di tutt'altro avviso il portavoce del "Gay Center", Fabrizio Marrazzo: «Riteniamo molto grave la pubblicazione del documento della Congregazione per l'educazione cattolica, che indica alle scuole ed università cattoliche come discriminare le persone trans, lesbiche e gay, negandone l'esistenza ed indicandole come sbagliate». «I dati del nostro numero verde "Gay Help Line 800713713" - ha spiegato Marrazzo - indicano che al primo posto nelle scuole vengono discriminati gli studenti lesbiche, gay e trans. Pertanto tale indica-

zione pedagogica per le scuole cattoliche aumenta solo tali discriminazioni e va contro la legge del 2015 denominata "Buona Scuola" e la normativa antidiscriminazione, sia europea e sia italiana. Per questo chiediamo l'intervento del presidente del Consiglio Conte, al fine che tale indicazione pedagogica sia vietata nelle scuole parificate italiane, le quali devono rispettare prima di tutto le leggi italiane».

Intanto ieri papa Francesco, annunciando la sua visita a Baghdad nel 2020, ha parlato di ipocrisia: «Gridano le persone in fuga ammassate sulle navi, in cerca di speranza, non sapendo quali porti potranno accoglierli, nell'Europa che però apre i porti alle imbarcazioni che devono caricare sofisticati e costosi armamenti, capaci di produrre devastazioni che non risparmiano nemmeno i bambini».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



